



ONA29638

R POL S44 QBXO

SANITA': DISSESTO ASL NA1; D'ANNA, COLPA  
AZIENDE E POLICLINICI

(ANSA) -

**NAPOLI, 10 FEB** - 'Le aziende ospedaliere e i policlinici universitari 'saccheggiano' l'Azienda sanitaria locale ed affossano la sanita' nelle altre province della Campania'. Cosi' Vincenzo D'Anna (Popolo e Territorio), presidente nazionale di Federlab (il sindacato dei laboratoristi italiani), commenta la notizia del dimezzamento del debito corrente dell'azienda sanitaria partenopea annunciato dallo stesso Scoppa. 'Finalmente - prosegue D'Anna - comincia a trapelare un raggio di luce dal cupo tunnel dell'immane debito accumulato dall'Asl Napoli 1 che, nonostante il proficuo lavoro svolto dal commissario Maurizio Scoppa, continua ad essere il tallone d'Achille dell'intero sistema regionale creando un effetto domino sulle reti sanitarie delle altre province della Campania'. 'I sub commissari Coppola e Morlacco - aggiunge il deputato - hanno rilevato che le aziende ospedaliere Cardarelli, Monaldi, Santobono e Pascale e i policlinici universitari che operano sul territorio della citta' di Napoli, contabilizzano e richiedono il pagamento all'Asl Napoli 1 non in base alle tariffe previste per le prestazioni erogate agli assistiti dell'Asl, bensì richiedendo e riscuotendo, sulla base dei costi sostenuti, cifre di gran lunga superiori a quelle dovute'.

'Si fosse trattato di un privato - denuncia D'Anna - ci saremmo trovati di fronte a una colossale truffa ai danni dell'Azienda sanitaria locale Napoli 1 la quale, tuttavia, depaupera risorse economiche pagando alle aziende ospedaliere prestazioni a pie' di lista'.

Si tratta, evidenzia D'Anna, 'di un'immane quantita' di danaro che viene sottratta alla organizzazione sanitaria di pertinenza dell'Asl Napoli 1 e soprattutto alle strutture accreditate che soffrono sia per i mancati pagamenti, sia per una programmazione del fabbisogno di prestazione da privati che e' di gran lunga sottostimato'.

Una situazione a cui, sottolinea D'Anna, 'il commissario Caldoro deve porre rimedio anche perche' devono finire la sudditanza politica e le compiacenze verso tutto cio' che riguarda il sistema sanitario che opera nella citta' di Napoli'. 'Un sistema - conclude D'Anna - che produce debiti che poi scarica sulle altre province privandole di risorse altrimenti impiegate per colmare la voragine dell'Asl Napoli 1'. (ANSA).

COM-XPI/BOM 10-FEB-12 14:56 NNNN



## SANITA' : D'ANNA, AZIENDE OSPEDALIERE E POLICLINICI UNIVERSITARI 'SACCHEGGIANO'

(AGENPARL) - Roma, 10 feb - "Finalmente comincia a trapelare un raggio di luce dal cupo tunnel dell'immane debito accumulato dall'Asl Napoli 1 che, nonostante il proficuo lavoro svolto dal commissario Maurizio Scoppa, continua ad essere il tallone d'Achille dell'intero sistema regionale creando un effetto domino sulle reti sanitarie delle altre province della Campania". Così l'on. Vincenzo D'Anna (Popolo e Territorio), presidente nazionale di Federlab (il sindacato dei laboratoristi italiani), commenta la notizia del dimezzamento del debito corrente dell'azienda sanitaria partenopea annunciato dallo stesso Scoppa.

"I sub commissari Coppola e Morlacco - aggiunge il deputato - hanno rilevato che le aziende ospedaliere Cardarelli, Monaldi, Santobono e Pascale e i policlinici universitari che operano sul territorio della città di Napoli, contabilizzano e richiedono il pagamento all'Asl Napoli 1 non in base alle tariffe previste per le prestazioni erogate agli assistiti dell'Asl, bensì richiedendo e riscuotendo, sulla base dei costi sostenuti, cifre di gran lunga superiori a quelle dovute".

"Si fosse trattato di un privato - denuncia D'Anna - ci saremmo trovati di fronte a una colossale truffa ai danni dell'Azienda sanitaria locale Napoli 1 la quale, tuttavia, depauperava risorse economiche pagando alle aziende ospedaliere prestazioni a piè di lista".

Una immane quantità di danaro che, spiega il parlamentare: "viene sottratta alla organizzazione sanitaria di pertinenza dell'Asl Napoli 1 e soprattutto alle strutture accreditate che soffrono sia per i mancati pagamenti, sia per una programmazione del fabbisogno di prestazione da privati che è di gran lunga sottostimato".

Una situazione a cui, sottolinea l'on. D'Anna: "il commissario Caldoro deve porre rimedio anche perché devono finire la sudditanza politica e le compiacenze verso tutto ciò che riguarda il sistema sanitario che opera nella città di Napoli". "Un sistema - conclude D'Anna - che produce debiti che poi scarica sulle altre province privandole di risorse altrimenti impiegate per colmare la voragine dell'Asl Napoli 1".

## **POLITICA | Napoli**

- "Finalmente comincia a trapelare un raggio di luce dal cupo tunnel dell'immane debito accumulato dall'Asl Napoli 1 che, nonostante il proficuo lavoro svolto dal commissario Maurizio Scoppa, continua ad essere il tallone d'Achille dell'intero sistema regionale creando un effetto domino sulle reti sanitarie delle altre province della Campania". Così l'on. Vincenzo D'Anna (Popolo e Territorio), presidente nazionale di Federlab (il sindacato dei laboratoristi italiani), commenta la notizia del dimezzamento del debito corrente dell'azienda sanitaria partenopea annunciato dallo stesso Scoppa.

"I sub commissari Coppola e Morlacco - aggiunge il deputato - hanno rilevato che le aziende ospedaliere Cardarelli, Monaldi, Santobono e Pascale e i policlinici universitari che operano sul territorio della città di Napoli, contabilizzano e richiedono il pagamento all'Asl Napoli 1 non in base alle tariffe previste per le prestazioni erogate agli assistiti dell'Asl, bensì richiedendo e riscuotendo, sulla base dei costi sostenuti, cifre di gran lunga superiori a quelle dovute".

"Si fosse trattato di un privato - denuncia D'Anna - ci saremmo trovati di fronte a una colossale truffa ai danni dell'Azienda sanitaria locale Napoli 1 la quale, tuttavia, depauperava risorse economiche pagando alle aziende ospedaliere prestazioni a piè di lista". Una immane quantità di danaro che, spiega il parlamentare: "viene sottratta alla organizzazione sanitaria di pertinenza dell'Asl Napoli 1 e soprattutto alle strutture accreditate che soffrono sia per i mancati pagamenti, sia per una programmazione del fabbisogno di prestazione da privati che è di gran lunga sottostimato".

Una situazione a cui, sottolinea l'on. D'Anna: "il commissario Caldoro deve porre rimedio anche perché devono finire la sudditanza politica e le compiacenze verso tutto ciò che riguarda il sistema sanitario che opera nella città di Napoli". "Un sistema - conclude D'Anna - che produce debiti che poi scarica sulle altre province privandole di risorse altrimenti impiegate per colmare la voragine dell'Asl Napoli 1".

## Federlab accusa: le aziende ospedaliere prosciugano Asl

VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2012



**NAPOLI** - “Finalmente comincia a trapelare un raggio di luce dal cupo tunnel dell’immane debito accumulato dall’Asl Napoli 1 che, nonostante il proficuo lavoro svolto dal commissario Maurizio Scoppa, continua ad essere il tallone d’Achille dell’intero sistema regionale creando un effetto domino sulle reti sanitarie delle altre province della Campania”.

Così l’on. Vincenzo D’Anna (Popolo e Territorio), presidente nazionale di Federlab (il sindacato dei laboratoristi italiani), commenta la notizia del dimezzamento del debito corrente dell’azienda

sanitaria partenopea annunciato dallo stesso Scoppa. “I sub commissari Coppola e Morlacco - aggiunge il deputato - hanno rilevato che le aziende ospedaliere Cardarelli, Monaldi, Santobono e Pascale e i policlinici universitari che operano sul territorio della città di Napoli, contabilizzano e richiedono il pagamento all’Asl Napoli 1 non in base alle tariffe previste per le prestazioni erogate agli assistiti dell’Asl, bensì richiedendo e riscuotendo, sulla base dei costi sostenuti, cifre di gran lunga superiori a quelle dovute”. “Si fosse trattato di un privato - denuncia D’Anna - ci saremmo trovati di fronte a una colossale truffa ai danni dell’Azienda sanitaria locale Napoli 1 la quale, tuttavia, depaupera risorse economiche pagando alle aziende ospedaliere prestazioni a piè di lista”. Una immane quantità di danaro che, spiega il parlamentare: “viene sottratta alla organizzazione sanitaria di pertinenza dell’Asl Napoli 1 e soprattutto alle strutture accreditate che soffrono sia per i mancati pagamenti, sia per una programmazione del fabbisogno di prestazione da privati che è di gran lunga sottostimato”. Una situazione a cui, sottolinea l’on. D’Anna: “il commissario Caldoro deve porre rimedio anche perché devono finire la sudditanza politica e le compiacenze verso tutto ciò che riguarda il sistema sanitario che opera nella città di Napoli”. “Un sistema - conclude D’Anna - che produce debiti che poi scarica sulle altre province privandole di risorse altrimenti impiegate per colmare la voragine dell’Asl Napoli 1”.

# *lunaset.it*

SANITÀ:

## **D'Anna: "Le aziende ospedaliere e i policlinici saccheggiano le Asl"**

*Intervento del deputato del Pdl*



“Finalmente comincia a trapelare un raggio di luce dal cupo tunnel dell’immane debito accumulato dall’Asl Napoli 1 che, nonostante il proficuo lavoro svolto dal commissario Maurizio Scoppa, continua ad essere il tallone d’Achille dell’intero sistema regionale creando un effetto domino sulle reti sanitarie delle altre province della Campania”. Così l’on. Vincenzo D’Anna (Popolo e Territorio), presidente nazionale di Federlab (il sindacato dei laboratoristi italiani), commenta la notizia del dimezzamento del debito corrente dell’azienda sanitaria partenopea annunciato dallo stesso

Scoppa.

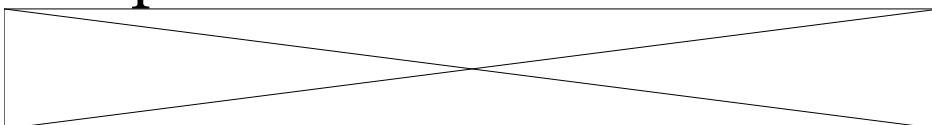
“I sub commissari Coppola e Morlacco - aggiunge il deputato - hanno rilevato che le aziende ospedaliere Cardarelli, Monaldi, Santobono e Pascale e i policlinici universitari che operano sul territorio della città di Napoli, contabilizzano e richiedono il pagamento all’Asl Napoli 1 non in base alle tariffe previste per le prestazioni erogate agli assistiti dell’Asl, bensì richiedendo e riscuotendo, sulla base dei costi sostenuti, cifre di gran lunga superiori a quelle dovute”.

“Si fosse trattato di un privato - denuncia D’Anna - ci saremmo trovati di fronte a una colossale truffa ai danni dell’Azienda sanitaria locale Napoli 1 la quale, tuttavia, depauperava risorse economiche pagando alle aziende ospedaliere prestazioni a piè di lista”.

Una immane quantità di danaro che, spiega il parlamentare: “viene sottratta alla organizzazione sanitaria di pertinenza dell’Asl Napoli 1 e soprattutto alle strutture accreditate che soffrono sia per i mancati pagamenti, sia per una programmazione del fabbisogno di prestazione da privati che è di gran lunga sottostimato”.

Una situazione a cui, sottolinea l’on. D’Anna: “il commissario Caldoro deve porre rimedio anche perché devono finire la sudditanza politica e le compiacenze verso tutto ciò che riguarda il sistema sanitario che opera nella città di Napoli”. “Un sistema - conclude D’Anna - che produce debiti che poi scarica sulle altre province privandole di risorse altrimenti impiegate per colmare la voragine dell’Asl Napoli 1”.

## S. Maria a Vico - D'Anna: “Le aziende ospedaliere e i policlinici universitari ‘saccheggiano’ l’Azienda sanitaria locale ed affossano la sanità nelle province della Campania”



Share



“Finalmente comincia a trapelare un raggio di luce dal cupo tunnel dell'immane debito accumulato dall'Asl Napoli 1 che, nonostante il proficuo lavoro svolto dal commissario Maurizio Scoppa, continua ad essere il tallone d'Achille dell'intero sistema regionale creando un effetto domino sulle reti sanitarie delle altre province della Campania”. Così l'on. Vincenzo D'Anna (Popolo e Territorio), presidente nazionale di Federlab (il sindacato dei laboratoristi italiani), commenta la notizia del dimezzamento del debito corrente dell'azienda sanitaria partenopea annunciato dallo stesso Scoppa. “I sub commissari Coppola e Morlacco - aggiunge il deputato - hanno rilevato che le aziende ospedaliere Cardarelli, Monaldi, Santobono e Pascale e i

policlinici universitari che operano sul territorio della città di Napoli, contabilizzano e richiedono il pagamento all'Asl Napoli 1 non in base alle tariffe previste per le prestazioni erogate agli assistiti dell'Asl, bensì richiedendo e riscuotendo, sulla base dei costi sostenuti, cifre di gran lunga superiori a quelle dovute”. “Si fosse trattato di un privato - denuncia D'Anna - ci saremmo trovati di fronte a una colossale truffa ai danni dell'Azienda sanitaria locale Napoli 1 la quale, depauperando risorse economiche pagando alle aziende ospedaliere prestazioni a piè di lista”. Una immane quantità di danaro che, spiega il parlamentare: “viene sottratta alla organizzazione sanitaria di pertinenza dell'Asl Napoli 1 e soprattutto alle strutture accreditate che soffrono sia per i mancati pagamenti, sia per una programmazione del fabbisogno di prestazione da privati che è di gran lunga sottostimato”. Una situazione a cui, sottolinea l'on. D'Anna: “il commissario Caldoro deve porre rimedio anche perché devono finire la sudditanza politica e le compiacenze verso tutto ciò che riguarda il sistema sanitario che opera nella città di Napoli”. “Un sistema - conclude D'Anna - che produce debiti che poi scarica sulle altre province privandole di risorse altrimenti impiegate per colmare la voragine dell'Asl Napoli 1”.

## [Dissesto economico Asl Napoli 1, D'Anna: "Le aziende ospedaliere e i policlinici universitari 'saccheggiano' e affossano la sanità campana"](#)



Categoria: [NEWS](#)

Publicato Sab, 11 Feb 2012 10: :15



Share

“Finalmente comincia a trapelare un raggio di luce dal cupo tunnel dell’immane debito accumulato dall’Asl Napoli 1 che, nonostante il proficuo lavoro svolto dal commissario Maurizio Scoppa, continua ad essere il tallone d’Achille dell’intero sistema regionale creando un effetto domino sulle reti sanitarie

delle altre province della Campania”.

Così il deputato Vincenzo D’Anna (Popolo e Territorio), presidente nazionale di Federlab (il sindacato dei laboratoristi italiani), commenta la notizia del dimezzamento del debito corrente dell’azienda sanitaria partenopea annunciato dallo stesso Scoppa.

“I sub commissari Coppola e Morlacco - aggiunge il parlamentare - hanno rilevato che le aziende ospedaliere Cardarelli, Monaldi, Santobono e Pascale e i policlinici universitari che operano sul territorio della città di Napoli, contabilizzano e richiedono il pagamento all’Asl Napoli 1 non in base alle tariffe previste per le prestazioni erogate agli assistiti dell’Asl, bensì richiedendo e riscuotendo, sulla base dei costi sostenuti, cifre di gran lunga superiori a quelle dovute”.

“Si fosse trattato di un privato - denuncia D’Anna - ci saremmo trovati di fronte a una colossale truffa ai danni dell’Azienda sanitaria locale Napoli 1 la quale, tuttavia, depaupera risorse economiche pagando alle aziende ospedaliere prestazioni a piè di lista”.

Una immane quantità di danaro che, spiega il parlamentare: “viene sottratta alla organizzazione sanitaria di pertinenza dell’Asl Napoli 1 e soprattutto alle strutture accreditate che soffrono sia per i mancati pagamenti, sia per una programmazione del fabbisogno di prestazione da privati che è di gran lunga sottostimato”.

Una situazione a cui, sottolinea l’on. D’Anna: “il commissario Caldoro deve porre rimedio anche perché devono finire la sudditanza politica e le compiacenze verso tutto ciò che riguarda il sistema sanitario che opera nella città di Napoli”. “Un sistema - conclude D’Anna - che produce debiti che poi scarica sulle altre province privandole di risorse altrimenti impiegate per colmare la voragine dell’Asl Napoli 1”.